

Il Fascino Del Male I Vizi Capitali

Eventually, you will entirely discover a extra experience and skill by spending more cash. still when? complete you acknowledge that you require to acquire those all needs similar to having significantly cash? Why dont you try to get something basic in the beginning? Thats something that will lead you to understand even more more or less the globe, experience, some places, subsequent to history, amusement, and a lot more?

It is your entirely own grow old to measure reviewing habit. among guides you could enjoy now is il fascino del male i vizi capitali below.

Il fascino del male. I vizi capitali Giovanni Cucci 2015

I vizi. Ira Renzo Gerardi 2015-08-24T00:00:00+02:00 Secondo la Bibbia, l'omicidio commesso da Caino nasce da una collera repressa, sfociata in un gesto di violenza cieca. L'«ira funesta» accompagna l'esordio dell'Iliade e la guerra di Troia, il gesto tragico della Medea di Euripide e il furioso accanimento di Orlando quando scopre le testimonianze dell'infedeltà di Angelica. Passione complessa e misteriosa che assale come un vento impetuoso, divampa come un fuoco divorante e si abbatte con la violenza di una tempesta, l'ira può essere causata dall'ingiustizia, dall'orgoglio, dal desiderio, dall'inganno, dall'umiliazione. Essa può raggiungere il confine della follia, ma è di solito una perturbazione dell'animo limitata nel tempo, che non si mantiene a lungo e pertanto si distingue dall'odio e dal risentimento. Poiché ha a che fare con le relazioni ed è rivelatrice della nostra vulnerabilità, l'ira consente di conoscere noi stessi e può anche essere un sentimento psicologicamente buono se fornisce un'energia che la sola ragione non può suscitare, se ne fa «buon uso», la si mette al servizio della giustizia, della pace, del bene comune. In passato, anche nella liturgia funebre si cantava la sequenza del Dies irae, il giorno dell'ira di Dio, la «giusta ira» che non mira a distruggere, ma ad affermare e custodire l'irriducibile differenza tra il bene e il male.

L'arte di vivere Giovanni Cucci 2019-05-13 Basta un'occhiata al banco di una libreria, un rapido zapping alla TV o su Internet per notare l'onnipresenza del tema «felicità». Tale abbondanza lascia anche perplessi, perché significa che non siamo felici o mai come vorremmo. La felicità è alla base di ogni azione quotidiana: come mai allora così pochi si sentono felici? Forse perché la felicità disdegna la compagnia alla quale è solitamente associata (ricchezza, benessere, sicurezza, piacere), per prediligere un'altra, a prima vista incompatibile (tristezza, austerità, gratuità, empatia). E sembra farsi trovare quando ci si occupa di altro. La felicità è un riflesso eloquente del mistero della vita. Paradossale, illogico e affascinante.

I Vizi. Superbia Renzo Gerardi 2015-09-16T00:00:00+02:00 La superbia appare come espressione di un vasto insieme di vizi: orgoglio, tracotanza, boria esteriore, desiderio di abbassare gli altri per emergere, arbitrio. San Tommaso, sulla scia di sant'Agostino, la definisce «desiderio disordinato di eccellenza». Esiste, infatti, in ciascuno di noi il legittimo desiderio di realizzare pienamente se stesso. Si tratta di uno stimolo, potente e positivo, a cercare di dare il meglio nelle diverse situazioni. La forza seducente e il fascino della superbia consistono proprio nell'esaltare il desiderio naturale di eccellere, incentrando in modo assoluto l'attenzione su se stessi e oltrepassando la propria misura. Esistono rimedi? Innanzitutto favorire una sana autostima, virtù laica che si contrappone alla superbia ed è una qualità indispensabile per vivere, e poi trovare il modo di entrare nella complessità propria e altrui, affinando la capacità di ascoltare e la curiosità di capire se stessi e gli altri. La virtù opposta alla superbia è l'umiltà, che non va confusa con la ritrosia, la timidezza, la mediocrità, la vigliaccheria. L'umiltà, infatti, non comanda di esagerare i difetti né di negare le proprie doti né di fuggire tutti gli onori, ma ne reprime ogni ricerca esagerata e non giustificata per beneficiare dell'eccellenza in modo equilibrato

AIDA 2009

Ira Adalberto Piovano 2016-09-08 "La ira es la rapiña de la prudencia, destrucción de una condicion, confusión de la naturaleza, un modo de crear salvajes, un horno del corazón, una llama que lanza fuera, una ley de la irascibilidad, cólera por las ofensas, madre de fieras, un conflicto silencioso, impedimento para la oración".

Il fascino del male. I vizi capitali. Ediz. ampliata Giovanni Cucci 2022

La chiave - il problema del come - nuova Edizione sergio togni 2009-03-28 Un incontro casuale Ã []
l'occasione per riflettere sui principali interrogativi della vita umana, sulle risposte fornite dalla religione cristiana, sul Mistero della Chiesa e della sua azione sacramentale

Avaricia Adalberto Piovano 2016-09-08 "Empujado por la codicia, el avaro aspira a acumular las cosas que desea, y cuando ha amasado muchas cosas, por decirlo así, una vez saciado en el vientre de su codicia, se atormenta, pues, al buscar ansiosamente conservar los bienes acumulados, su misma saciedad lo angustia".

Aida. Annali italiani del diritto d'autore, della cultura e dello spettacolo (2009) 2010

Essere per l'altro Gorczyca Jakub 2011 L'esperienza della responsabilità che nasce nell'incontro con l'altro è assunta nel presente volume come punto di partenza della riflessione sulle condizioni di possibilità di una vita autenticamente umana. La descrizione dei fenomeni costitutivi di questa esperienza e l'esplicitazione dei loro significati etici e antropologici conducono, attraverso il dibattito con i pensatori del passato e del giorno presente, alla fondazione meta-antropologica dei principi, dei valori e delle norme morali. Nella prospettiva aperta dalla concezione della persona come essere relazionale e "dono autonomo", vengono individuati quei modi di vivere "con" e "per" gli altri che alla luce della "sapienza dell'amore" appaiono alla ragione pratica come moralmente necessari e universalmente validi.

Misteri svelati Giuseppe Ghisellini 2009

Teologia della morale cristiana Paolo Carlotti 2019-07-03T15:19:00+02:00 La teologia morale di oggi è certamente plurale e regionale, rispetto a quella monolitica preconciliare, che a livello filosofico e teologico adottava quasi esclusivamente categorie scolastiche. Oggi assistiamo a teologie di contesto culturale, che

si confrontano e riflettono a partire dalle problematiche locali emergenti, per esempio le teologie della liberazione e quelle del dialogo interreligioso. All'interno della stessa teologia interagiscono filosofie che declinano in modo diverso il dato morale e sono presenti opzioni diverse e alternative riguardo ad alcune tematiche e alle loro modalità. Alla luce di queste osservazioni, questo manuale si propone di offrire un'informazione di base esauriente e completa, per poi dare ragione di alcune scelte e di alcune conclusioni emerse nella riflessione teologico-morale contemporanea.

Teologia morale Renzo Gerardi 2017-11-23T14:20:00+01:00 L'oggetto della teologia morale è costituito da quelli che, in lingua latina, sono chiamati mores, i costumi o, meglio ancora, i comportamenti umani. In modo ancor più specifico, la teologia morale riflette sulla condotta cristiana a partire dalla rivelazione e dalla ragione. Nel disegno unitario della teologia sistematica, la morale non è primariamente una dottrina da studiare o un'etica da applicare, è ma lo studio del processo nel quale l'uomo, creato a immagine di Dio e redento dalla grazia, tende alla pienezza della sua realizzazione nel contesto dell'economia della salvezza storicamente attuata nella Chiesa. La teologia morale, così definita a partire dal tardo Medioevo, è dunque «teologia della vita cristiana», riferita all'esperienza, alla concretezza dell'agire o della prassi, ai mores, al bene da compiersi. Essa ha trovato una specificazione anche come «teologia spirituale» poiché una vera intelligenza della spiritualità cristiana ingloba in essa la vita morale evangelica, con tutte le sue concrete fondamentali esigenze. Il volume si colloca in una collana di testi rigorosi e agili a un tempo, rivolti soprattutto al pubblico di università, facoltà teologiche, istituti di scienze religiose e seminari.

Il fascino dell'Islam Maxime Rodinson 1988

Tristeza Adalberto Piovano 2016-09-08 "La tristeza es un inquieto perjudicial, un confidente funesto, un anticipador del desarraigo, nostalgia de la familia, un compañero de la angustia, un familiar de la pereza, una lamentación exasperante, un recuerdo de las ofensas, un oscurecimiento del alma, humillación moral, prudente embriaguez, antídoto hipnótico, deslucimiento de las formas, un gusano de la carne, aflicción de los pensamientos, prisión de un pueblo".

La Civiltà Cattolica Iberoamericana 33 Varios Autores 2019-09-18 Desde hace más de un siglo, la revista

La Civiltà Cattolica se ha mantenido como un referente en el encuentro entre fe y cultura, publicando un amplio abanico de contenidos de actualidad en temáticas como política, historia, literatura, psicología, cine, economía, filosofía, teología, costumbres y ciencia. Dada su tradición y naturaleza, La Civiltà Cattolica se presenta como una forma de periodismo cultural de alto nivel. El enfoque de los temas y el lenguaje llano, propio de la revista, la convierten en un material claro de investigación, que no excluye a aquellos que no sean especialistas en los distintos campos de estudio y temáticas tratadas. De esta forma, la revista cultural La Civiltà Cattolica se posiciona como una herramienta particularmente apta para todo aquel que desee formarse una opinión propia y reflexiva sobre la actualidad. La propuesta de Herder Editorial de iniciar una edición de esta revista en español -que se agrega ahora a las ediciones en francés, inglés y coreano-, responde al perfil cada vez más internacional de la revista y al deseo de transmitir su mensaje con una diversidad de opciones y formatos a una mayor comunidad de lectores en otras partes del mundo. Así, La Civiltà Cattolica Iberoamericana presenta una cuidada selección de la edición italiana original pensada para cubrir las necesidades y los temas de interés del lector del mundo hispano.

La chiave - il problema del come - seconda Edizione sergio togni 2010-10-26 Un incontro casuale è l'occasione per riflettere sulle domande dell'esistenza umana, sulle risposte della religione cristiana, sul mistero della Chiesa e della sua azione sacramentale

Integral Human Development Jacquineau Azetsop 2019-12-09 Pope Paul VI's notion of "integral human development," which was endorsed by his successors including Pope Francis, broke with the modern project of purely economic and technological development, resulting in an original understanding of development. Like a conventional notion of development, this theoretical construct favors economic growth, technological innovation, and the implementation of social programs. However, development is not just a socioeconomic and political issue, let alone a technical one; it raises, fundamentally, theological questions and points to important ethical challenges. Hence, integral human development is a vocation at which all personal, social, and political activity must be directed. As such, it is not a social but an anthropological program. Far from being a secular development theory, the notion of "integral human development" emphasizes the religious goal of reconciling humanity and God through the creation of a

human family over and above material social and economic issues. Sustained by global principle and shaped by different cultural views, this book brings forth the uniqueness of this approach to development, examines its contribution to human welfare, and anticipates the resistances it may face.

Abitare lo spazio della fragilità Giovanni Cucci 2014-01-28 La nostra cultura è sempre più sensibile al tema della salute, fino all'ossessione. Una ossessione alla base del suo attuale disagio di vivere: più ci si cura e più ci si scopre fragili, ansiosi, impauriti. Da qui la tendenza a esasperare l'aspetto malato delle persone, non solo nell'ambito della salute mentale ma nei contesti più diversi della vita, come la politica, le relazioni affettive, l'educazione. Con effetti devastanti. Nel libro si presentano le molteplici sfaccettature di questa preoccupante novità del nostro tempo, cercando di risalire alle sue radici culturali. La salute a tutti i costi ha comportato un grave impoverimento culturale e spirituale che sta lentamente spegnendo il gusto di vivere dell'uomo occidentale. «Il messaggio che viene trasmesso fin dalla più tenera età è che siamo troppo fragili per affrontare le difficoltà della vita e che è possibile al massimo limitare i danni, facendosi curare. È il paradosso del salutismo, che ha creato nuove forme di dipendenza: più ci si sottopone a cure e controlli, peggio si continua a stare».

Dizionario universale delle scienze ecclesiastiche che comprende la storia della religione ... opera compilata dai padri Richard e Giraud 1843

I vizi. Accidia Renzo Gerardi 2015-08-24T00:00:00+02:00 Vizio difficile da descrivere, l'accidia è soprattutto incuria e indifferenza, scoraggiamento e disgusto, «male di vivere» e principio di disperazione. Essa si manifesta attraverso il languore inattivo, l'assenza di concentrazione, la lentezza nell'operare il bene, la noia generalizzata, la paura del vivere e del morire. Non è semplice pigrizia, ma debolezza dell'anima e assenza di attrazioni, anche se può manifestarsi come «fuoco inquietante» e umore euforico. Sentimento per sua natura oscuro, complesso, confuso e sfuggente, l'accidia è dunque capace di molteplici manifestazioni, talvolta opposte nella loro apparenza, ma unite dalla medesima radice: l'annebbiamento della gerarchia dei valori, che ricopre tutto di un manto grigio e omogeneo. Gli antichi la definivano «tentazione meridiana», poiché caratterizza soprattutto la metà della giornata, ma anche il mezzogiorno della vita, e in passato era considerata una malattia tipica della vita monastica. Oggi, al

contrario, essa viene sempre più considerata come uno stato d'animo universale e moderno, innestato sulle ferite interiori, sull'indecisione e sulla mancanza di desiderio. Sull'incapacità di riaccendere uno sguardo svuotato e assente nella direzione della gioia e della letizia.

I vizi. Invidia Renzo Gerardi 2015-07-29T00:00:00+02:00 «Se l'invidia fosse una malattia, il mondo sarebbe un ospedale». La sapienza popolare, facendo ricorso a proverbi e adagi, ha ripetutamente descritto, beffeggiato e condannato una passione torva e rancorosa che genera soprattutto maldicenze, diffamazioni e calunnie. Figlia della superbia, l'invidia impedisce di essere contenti di ciò che si ha, si rallegra per il male altrui, si angustia e si rattrista per ciò che gli altri possiedono. È un vizio che non procura vantaggio o piacere a chi lo coltiva, ma genera un'acuta e costante sofferenza. Anche se c'è chi la considera il «carburante che fa girare il mondo», perché attiverebbe energie altrimenti sopite incoraggiando l'emulazione, essa è un sentimento triste e infelice che macera e tormenta interiormente, isola dalla realtà e falsifica le relazioni. Vasta è la galleria dei «grandi invidiosi», a partire da Iago nell'Otello di Shakespeare e da Uriah Heep nel David Copperfield di Dickens. Ma anche la Bibbia non è esente: Caino invidia Abele, Esaù invidia Giacobbe, Saul invidia Davide. E persino gli dèi, narrano Erodoto, Eschilo e Pindaro, talvolta soffrono d'invidia per certi mortali troppo felici.

Fragili e perseveranti Alceo Grazioli 2017-06-28T11:30:00+02:00 Senza vocazione in un mondo privo di destinazione, l'uomo contemporaneo sembra abbandonato alle proprie scelte e mosso da un disincantato e moderno desiderio di Dio, relegato nell'orizzonte di una sensibilità religiosa personalistica e privata, senza implicazioni di appartenenze religiose o morali concrete. Questa cultura del provvisorio, come l'ha definita papa Francesco, genera un'evidente difficoltà a perseverare in una scelta definitiva di vita consacrata. A partire dai dati statistici sugli abbandoni dei religiosi, lo studio si propone di comprenderne i possibili motivi psico-sociologici. L'autore cerca inoltre di individuare i caratteri propri – delineati dal magistero post-conciliare – della perseveranza dei consacrati e di tracciare un percorso in grado di avviare una «teologia della perseveranza» in dialogo con la cultura di oggi. L'intento è coniugare le fondamenta della tradizione cristiana con alcuni contributi della teologia contemporanea in grado di fondare ancora una scelta che sia «per sempre».

Opere filosofiche Antonio Rosmini 2021-01-28T00:00:00+01:00 Antonio Rosmini (1797-1855) ha subito cinque processi, con due condanne, due assoluzioni e una beatificazione (2007). Mentre è in corso la canonizzazione, si offre un'antologia sistematica delle Opere Filosofiche dalle quali parecchi stanno lontano a causa della loro vastità e complessità; ostacoli però qui superati con una selezione dei brani più importanti versati in italiano corrente, introdotti e commentati. Non si vuole tuttavia ripetere scolasticamente Rosmini bensì imparare a filosofare con lui oltre a lui in "spirito di carità intellettuale" e facendo tesoro delle verità perenni scolpite nelle sue pagine. Studiare Rosmini conviene perché: 1) si recupera il meglio di quanto offerto dall'intera storia della filosofia (grazie a migliaia di citazioni); 2) se ne affrontano i temi principali (struttura del conoscere, forme dell'essere, metafisica della creazione, psicosomatica, principi logici, morali, sociali); 3) si percorrono varie discipline grazie al suo sapere enciclopedico che ne fanno il filosofo italiano più colto di sempre; 4) ci si arricchisce sul piano esistenziale e spirituale secondo un modello raramente offerto da altri. Completano e arricchiscono il volume, due "Tesari Filosofici" e ampie e aggiornate bibliografie. Le opere antologizzate sono: 1. Introduzione alla filosofia. 2. Nuovo saggio sull'origine delle idee. 3. Logica. 4. Teosofia. 5. Antropologia. 6. Psicologia. 7. Principi della scienza morale. 8. Trattato della coscienza morale. 9. Scritti pedagogici. 10. Filosofia della politica. 11. Filosofia del diritto.

Vanagloria y orgullo Adalberto Piovano 2016-09-08 "La soberbia es la negación de Dios, invención de los demonios, desprecio de los hombres, madres del juicio del prójimo, hija de las alabanzas, indicio de esterilidad, repudio de la ayuda de Dios, superación de la locura, causa de caídas..., fuente de la cólera, puerta de la hipocresía, apoyo de los demonios...".

Depressie – Acedia En Donkere Nacht Marie-Liesse Pouls 2020-09-30 Dit boek beschrijft een zeer actueel thema: depressie, acedia (d.w.z. geestelijke dorheid) en donkere nacht. Drie situaties die voorkomen in het geestelijk leven, maar die vaak niet gemakkelijk te onderscheiden zijn. De auteur rijkt criteria aan, om de verschillen te herkennen en ze zo beter te kunnen behandelen en begeleiden. Het geheel is verrijkt met teksten van woestijnvaders en kerkleraren tot aan paus Franciscus. En wordt geïllustreerd met concrete voorbeelden van heiligen zoals Teresia van Avila, Theresia van Lisieux en Moeder Teresa. Kortom een waar compendium voor het spirituele leven! Zr. Marie-Liesse Pouls maakt

deel uit van de Gemeenschap van Jeruzalem. Zij studeerde Humane Voeding aan de Landbouw Universiteit van Wageningen en Theologie in Straatsburg. Van 2011-2013 volgde zij de studie Spiritualiteit aan de Pauselijke Universiteit Gregoriana te Rome. Voor de licentiaatsthesis koos zij een onderwerp dat haar na aan het hart ligt en waarmee zij ook ervaring opdeed in het religieuze leven. Deze tekst is vervolgens uitgegeven als boek. Eerst in het Italiaans en nu ook in het Nederlands.

Le Confessioni di Agostino (402-2002) 2003

La Civiltà cattolica 2008

I vizi. Avarizia Renzo Gerardi 2015-08-24T00:00:00+02:00 Li si chiama avari, ma anche spilorci, taccagni, tirchi, gretti perché attaccati al denaro e alla ricchezza. Sono ossessionati dall'accumulare, conservare e possedere denaro e cose solo per sé, ma poi si trattengono dall'usarne. Ponendo cuore e mente in cose materiali, smarriscono il fine della propria vita, rinunciano a libertà e dignità e vivono nella miseria per paura della miseria, cercando continuamente di rimuovere l'insicurezza di sé, il timore assillante per il futuro, l'incubo della morte. Compendio di tutti i peccati e antitesi del precetto evangelico di amare il prossimo, l'avarizia è vecchia quanto il mondo: dal mitologico Creso, condannato a mutare in oro tutto ciò che tocca, al feroce e ambiguo Arpagone di Molière, dal dickensiano Scrooge al fumettistico Zio Paperone, che nuota nel denaro e conta in continuazione i suoi dollari. Radicale antidoto all'avarizia è la conversione dei desideri, l'esercizio per ristabilire il primato dell'essere sull'avere, la lucida consapevolezza che la vita dell'uomo, come ricorda con intensa semplicità il Vangelo di Luca, non dipende da ciò che possiede.

Memorie Domenicane 1956

Omicidi Roberto Volterri 2019-02-01 Omicidi: Il fascino del Male Intelligenze criminali, assassini seriali, menti deviate di Roberto Volterri e Bruno Ferrante pagine 258 - €20,00 Oltre 100 immagini ISBN - 9788899303761 Sinossi:Uno sguardo nei più profondi recessi della mente umana alla scoperta dei più esecrabili omicidi compiuti da uomini e donne di varie epoche. Guidati da Roberto Volterri e Bruno

Ferrante ripercorreremo casi storici italiani e stranieri come il delitto di Via Merulana a Roma o gli efferati omicidi di Henri-Désiré Landru avvenuti in Francia agli inizi del '900. Quali motivazioni spinsero questi soggetti a uccidere, mutilare e talvolta cannibalizzare le proprie vittime? Intelligenze criminali, assassini seriali, menti deviate come il “Mostro di Rostov” Andrej Āikatilo, cannibale e omicida accusato di almeno 53 delitti o il gruppo delle “Bestie di Satana”, autori di efferati omicidi nel nome del demonio. Una analisi attenta e circostanziata che riscoprirà la storia del vero Dottor Jekyll così come il ruolo dell'emblematico Aleister Crowley divenuto la fonte ispiratrice nell'ultimo secolo di molte menti deviate. Si indagherà su una stranissima e forse non impossibile tecnica di indagine post mortem che permetterebbe di ricavare il volto dell'assassino dalla retina della vittima fino a giungere alle antiche tecniche di indagine criminologica affiancata ad esoterici sistemi per provare la colpevolezza di un condannato. Un testo che si pone come un'attenta analisi criminologica e psicologica della natura umana, di quelle pulsioni e disturbi che possono generare in certi soggetti un irrefrenabile istinto omicida talvolta associato ad innominabili atti contro le stesse vittime.

I Vizi. Lussuria Renzo Gerardi 2015-09-14T00:00:00+02:00 Anche i più santi, come Davide, e i più sapienti, come Salomone, hanno ceduto alla suggestione della lussuria, la passione ardente, il fuoco divorante che getta nel disordine l'ambito della sessualità umana. Come la gola è legata all'istinto di vita, così la lussuria è collegata all'istinto di riproduzione, che permette la sopravvivenza e la continuazione del genere umano. La sessualità è però molto più complessa ed enigmatica poiché rinvia a quanto di più profondo, misterioso e vulnerabile c'è nella persona e coinvolge anche ciò che vi è di più vitale e caratteristico dell'essere umano. Il vizio della lussuria scardina e deforma proprio la relazione tra sesso, eros e amore, designando un comportamento disordinato e sregolato, una distorsione e una deformazione del desiderio e del piacere. Le pulsioni erotiche sfogano la propria natura caotica fino a sommergere l'altro, il cui corpo viene usato strumentalmente, reso oggetto, frammentato. La lussuria rattrista più di quanto dia gioia, è un albero dai frutti amari, che produce ripiegamento su di sé e disgusto. La sua distruttività, come già aveva osservato Tommaso d'Aquino, risiede in un esagerato amore di sé, nell'incapacità di amare e di ricevere amore.

I vizi. Gola Renzo Gerardi 2015-10-07T00:00:00+02:00 Un uovo con le zampe, un pollo arrosto, un maiale

raffigurato con il coltello che lo sta affettando sono le delizie che si muovono, indisturbate e animate, nel Paese di cuccagna di Bruegel il Vecchio, un paradiso di polenta e di crostate, abitato da personaggi grassi e sguaiati. Se nutrirsi è un atto essenziale per la sopravvivenza, il desiderio eccessivo, disordinato e scomposto genera un vizio, quello della gola, nei confronti del quale si è di solito indulgenti, anche se i Padri della Chiesa lo considerano la porta di tutti i pensieri malvagi e di tutte le passioni. Tenuto oggi sotto controllo da medici e dietologi, il piacere del cibo è considerato dalla saggezza biblica un dono di Dio e un segno della sua benedizione, purché gli eccessi della tavola non facciano dimenticare il dovere della carità nei confronti del prossimo, come ricorda la parabola evangelica del ricco epulone e del povero Lazzaro. Atto personale, ma anche sociale e politico, l'atto di mangiare, legato com'è all'oralità e al desiderio, investe pienamente la sfera affettiva. A tavola non si condividono solo le pietanze, ma si scambiano parole e discorsi, si nutrono le relazioni e si possono curare le ferite dell'anima, che spesso si annidano proprio nel difficile rapporto con il cibo

Il fascino del male Alessandro Meluzzi 2014-05-28 In quale parte del cervello, della nostra vita interiore o in quali modi il mistero del male si aggira inesorabilmente tra noi e dentro di noi? L'eterna dicotomia tra bene e male governa le nostre scelte e le nostre azioni. Spesso non siamo esenti dal fascino del male: perché? Ce lo spiega l'esperto... Il concetto stesso di male rappresenta uno spartiacque nella raffigurazione dell'uomo e del mondo. Per qualcuno è semplicemente caos e disordine, mancanza di armonia e di finalità. Per qualcun altro invece è l'espressione di una personificazione che arriva fino ai confini del diabolico. Una cosa è certa: nella mente, nella coscienza, probabilmente nell'anima, ogni giorno si svolge una battaglia tra un'opzione o desiderio che razionalmente consideriamo buono e una scelta che cognitivamente ed emotivamente consideriamo cattiva, e finiamo sempre con l'indirizzarci verso la seconda, che esercita un inesorabile fascino. Che si tratti di etica pubblica o privata, di fatti economici o sessuali, di dinamiche legali o affettive, l'abisso sembra attirarci sempre in un'antica ed eterna dinamica, in cui i vizi capitali paiono avere spesso ragione delle virtù, delle regole e della buona coscienza. Alessandro Meluzzi (Napoli, 1955), laureato in Medicina e chirurgia, specializzato in psichiatria, baccalaureato in Filosofia, è psichiatra, psicologo clinico, psicoterapeuta e direttore scientifico della Scuola superiore di umanizzazione della medicina di Alba-Bra. È professore del dipartimento di Psichiatria e Riabilitazione dell'Università di Cagliari e docente dell'Istituto di Psicoterapia Umanistico Esistenziale.

Autore di oltre duecento pubblicazioni, è editorialista di periodici e quotidiani, direttore del giornale web www.testatadangolo.it e ospite di trasmissioni sulle reti Rai, Mediaset e La7. È stato parlamentare e senatore per due legislature e console onorario del Paraguay.

Acedia Adalberto Piovano 2016-05-19 "La acedia es todo lo contrario de la eucaristía, es decir, del espíritu de agradecimiento: incapaz de tomar la relación con el espacio y el sentido de las cosas, quien es presa de la acedia vive en la a-caristía, en la incapacidad de maravillarse de la belleza, del amor y, por tanto, en la incapacidad de dar gracias". Enzo Bianchi

L'inganno delle illusioni Paolo Scquizzato 2014-03-10T00:00:00+01:00 Come emerge dalla lettura di questo libro, il peccato è un atto di amore che manca il suo bersaglio e i sette peccati capitali l'illusione di poter raggiungere la felicità, salvo poi constatare che non sono stati in grado di mantenere la promessa. Da qui l'insoddisfazione, il vuoto e quel tarlo che tutto divora, ovvero la noia. Sentimenti dell'umano vivere, che in queste pagine vengono chiamati per nome al fine di poter compiere un serio lavoro su di sé, ed essere in grado di tornare a vivere una felicità autentica. Il peccato è una ferita inferta ad una relazione, ma una ferita attraverso cui Dio può far irruzione per realizzare il suo desiderio più grande: il compimento del cuore dell'uomo. Effatà Editrice pubblica libri di qualità dal 1995, con lo stesso spirito si occupa di editoria digitale: eBook D.O.C. pensati per chi ama i libri. Il testo di questo eBook è stato completamente riadattato alla lettura digitale con l'aggiunta di link per una rapida navigazione.

Dipendenza sessuale online Giovanni Cucci 2015-09-16 La dipendenza sessuale esprime le contraddizioni di una società che cerca di assecondare ogni possibile emozione. L'esito finale è ben diverso da quanto immaginato: disturbi del sonno, depressione, irritazione, solitudine, incapacità di concentrarsi, perdita di interessi, tendenza a vedere le persone come possibili oggetti pornografici, violenza e sadismo come ricerca estrema del piacere. Quanto dovrebbe offrire gioia, soddisfazione e voglia di vivere finisce per diventare una delle maggiori fonti di sofferenza, infelicità e morte. Il cybersex è un incantesimo sottile che si trasforma in incubo che non dà pace, perché avvelena la facoltà più alta dell'essere umano: la sua intelligenza.

